

**SERVIZIETTO PUBBLICO** Aggirato l'obbligo di "job posting" per i nuovi direttori

# Tg Rai: nomine illegali

Viale Mazzini infrange il Piano Anticorruzione approvato a gennaio

■ Il cda approva con sei voti a favore e tre contrari i nuovi direttori graditi a Renzi: Mario Orfeo resta al Tg1, Ida Colucci al Tg2 e Mazzà al Tg3 al posto di Bianca Berlinguer. Che avrà una striscia pomeridiana, col supporto di Michele Santoro

TECCE  
A PAG. 2-3

## Nomine tg senza "selezione" La Rai calpesta le sue regole

**VIALE MAZZINI**

Via libera del Cda ai nuovi direttori: il voto finisce 6 a 3, contrario il centrodestra e Freccero. Che chiede all'Anac di valutare se si è rispettato il piano anticorruzione

» CARLO TECCE

Con un passaggio più agevole del previsto, all'alba di una nottata di tensione (e pure con tratti comici in commissione di Vigilanza), l'amministratore delegato Antonio Campo Dall'Orto ha ottenuto l'approvazione in Cda Rai del pacchetto di nomine per i telegiornali: fuori Marcello Masi, Bianca Berlinguer e Flavio Mucciante, dentro Ida Colucci (Tg2), Luca Mazzà (Tg3), Andrea Montanari (Radio Rai). Il tabellino indica il risultato di sei a tre.

**AZIONI SALIENTI:** prevale una solida maggioranza, a cui s'è aggregata la presidente

Monica Maggioni; minoranza agguerrita capitanata da Carlo Freccero. Non è finita. Perché gli effetti di quest'operazione agostana rischiano di alimentare il fascicolo aperto dall'Autorità Anticorruzione (Anac) di Raffaele Cantone, dopo un esposto del sindacato interno Usigrai, sulle ventuno assunzioni di Campo Dall'Orto. Il consigliere Freccero, attraverso una dichiarazione inserita nel verbale della seduta, ha denunciato il mancato rispetto del piano anticorruzione di Viale Mazzini e dell'atto di indirizzo della Vigilanza Rai del 12 febbraio 2015. Secondo Freccero, che ha citato le pagine 98 e 99 del piano, anche per i direttori dei telegiorna-

**Il precedente**

Per la scelta del successore di Liofredi è in corso un "job posting"

**A settembre**

Cantone deciderà se approfondire: non c'è stata la possibilità di candidarsi ai posti

li, l'azienda doveva avviare una procedura di *job posting*, cioè esaminare le candidature e poi scegliere chi promuovere. Come accaduto per i capiredattori delle testate regionali.

Questo strumento di selezione, per esempio, è in vigore per la ricerca del successore di Massimo Liofredi, il capo di Rai Ragazzi, i canali per bambini che regi-



strano ottimi ascolti. A cosa fariferimento Freccero? Recita il piano ratificato a gennaio e valido per tre anni: "Le ricognizioni interne, effettuate tramite il *job posting*, sono pubblicate sul sito *intranet* aziendale unitamente alle caratteristiche dei profili ricercati. Alla conclusione della selezione è garantita la massima trasparenza, anche attraverso la comunicazione di chiusura procedura e *feedback* ai candidati su richiesta". Dopo l'audizione dei vertici di Viale Mazzini, l'Anac ha precisato che l'istruttoria sarà terminata a settembre, chissà se verrà accolta la segnalazione di Freccero. Viale Mazzini precisa che, "in circostanze eccezionali per incarichi apicali", il *job posting* non è sempre necessario.

**FRECCERO HA EVOCATO** anche l'atto di indirizzo della Vigilanza che sancisce l'im-

portanza del pluralismo e constatato che la vecchia lottizzazione è stata rottamata dal pensiero unico renziano. Per il consigliere, Viale Mazzini aggira il contratto di servizio che ha stipulato con il governo. Questo è il testo votato in Vigilanza: "Uno dei compiti prioritari della società concessionaria è quello di garantire il pluralismo, rispettando i principi di obiettività, completezza, imparzialità, lealtà dell'informazione, di apertura alle diverse opinioni e tendenze sociali e religiose, di salvaguardia dell'identità nazionale".

La vicenda dei telegiornali lascia ferite nel partito dem. Oltre alle dimissioni in Vigilanza di Gotor e Fornaro, anche l'ex presidente Gianni Cuperlo è intervenuto con durezza: "Dopo la scelta non scontata che aveva portato alle nomine di Gherardo Colombo e Bene-

detta Tobagisi è tornata una vecchia prassi. Temo che in questo modo il servizio pubblico non vada nella direzione che servirebbe: autonomia, indipendenza, pluralismo".

Per un momento, persino la corrente di Matteo Orfini, di solito affidabile per Renzi, ha rischiato di rompere l'incastro ideato da Campo Dall'Orto. Rita Borioni, consigliere molto vicina a Orfini, ha votato a favore di Colucci e Mazzà, però senza convinzione: "Credo che un'operazione come quella del cambio dei direttori Tg Rai doveva essere gestita meglio. Ho votato a favore in ragione di un progetto di innovazione che condivido in larga parte, ma c'è un problema su come l'azienda è al momento vista all'esterno dai cittadini. Tutta questa vicenda rischia di far aumentare le difficoltà: spiace che non lo si sia capito, come ho più volte cercato di spiegare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Parentele



**La cugina**  
Nicoletta Manziona, neo promossa in Rai

Ansa

### C'è anche la Manzione 3

■ **AI POSTI DI COMANDO** dei telegiornali del servizio pubblico come previsto vanno: Mario Orfeo (confermato al Tg1), Ida Colucci (Tg2) e Luca Mazzà (Tg3)

■ **PROMOSSE** anche altri dirigenti: Andrea Montanari va a Radio Rai (finora era diretta dal marito della Colucci, Flavio Mucciante), mentre a Rai Parlamento arriva Nicoletta Manziona. Un cognome noto nei palazzi della politica visto che Domenico Manziona è sottosegretario agli Interni e sua sorella Antonella è capo del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi di Palazzo Chigi. Nicoletta è parente? Sì, cugina di secondo grado



### Il blitz

La settimana scorsa hanno cominciato a circolare voci su un possibile cambio ai vertici dei tg Rai. La decisione è arrivata nel Cda di ieri: la commissione di Vigilanza, nella seduta notturna di mercoledì, ha provato invano a fermare le nomine